

//56 recto

In nome della ss.^{ma} Trinità P're figliolo e Spirito santo

Considerando Io Diamante Vecchiarelli Muti figliola del B.ⁿ Sig.^r Ippolito Vecchiarelli Patrizio reatino vedova del B.ⁿ Sig.^r Gio Andrea Muti Patrizio romano, che la Prud.^a e religione cristiana richiede, che mentre la Persona sia sana di mente, e di corpo deve provvedere alli suffragij dell'anima sua, et anche alla success.^{ne} de suoi beni; di qui è che ritrovandomi (per) gr(azi)a di Dio Bened.^o sana di Mente, e di Corpo; non sapendo nè l'ora ne il giorno della mia morte, ho premeditato, e deliberato fare q'to mio ultimo testam.^{to}, che di ragg.^{ne} civile si dice nuncupativo sinza scritto, ancor che intenda consignarlo chiuso, e suggillato al notaro, al q'le do facultà d'aprirlo, e publicarlo di propria autorità, e de fatto senza alcun decreto di Giudice, ò altra sollemnità seguita che sia la mia morte, à ciò mentre io vivo resti q'sta mia disposiz.^{ne} secreta, nè si possi penetrare conforme di mia spontanea, e deliberata volontà testo, e dispongo nel modo, e forma seguente -----

Primieram.te cominciando dall'Anima come più nobile del Corpo, supplico co(n) ogni umiltà il S.e Iddio mio Creatore, et il suo Unigenito figliolo Giesù Cristo mio Reden.^{re}, che si degni guardare me misera Peccatrice coll'occhio della sua infinita, ed inescabile pietà, e (per) suo gran miseric.a perdonarmi i miei peccati, e ricevermi nel numero de suoi eletti (per) i meriti della sua SS.ma passione, e suo pretioss.^{mo} sangue sparso (per) me nel legno della s.^{ta} Croce. E Prego con tutta la divozione del cuore la Beatiss.^{ma} Vergine Maria sua puriss.^{ma} Madre e l'Angelo mio custode con tutti gli altri santi miei Avvocati, e tutta la Corte Celeste à ciò si compiaccino (per) loro pietà intercedermi da Sua Divina Maestà il perdono de miei peccati, assistermi nel punto della mia morte, e difendermi dal dragone Infernale: Quando poi piacerà a S.D.M. di chiamarmi all'altra vita, voglio che il mio Cadavero sia seppellito

//56 verso

nella Chiesa de s. Pietro in Vincola nella sepoltura nella q'le sono seppelliti i miei f'lli senza alcuna pompa funerale, ma che sia portato, e seppellito privatam.^{te}, e subito che sia seguita la mia morte si debbono poi celebrare nell'Altari privilegiati più presto che si potrà messe trecento (per) suffragio dell'Anima mia, di più una messa cantata di requiem sopra il mio corpo: un'altra cantata in s. Pietro Montorio, ed un'altra parim.^{te} cantata in s. Lorenzo fuor delle mura e di più altre trecento messe parim.^{te} privilegiate nella Città di Rieti ripartite (per) le Chiese di s. Antonio del monte delli PP. Capuccini, s. Fran.^{co} de Greci della foresta, e di s. Colomba, e tutto ciò delli frutti della mia eredità -----

Item (per) ragg.^{ne} di Legato lascio ai PP. Pij operaij, che sono in s. Balbina dua mila, e quattrocento scudi con peso di celebrare (per) l'Anima mia ogni giorno una messa in perpetu(m), volendo, che si celebri detta messa per quanto più si possa nell'Altare privilegiato della loro Chiesa, e siano di più obligati dire il giorno della mia morte una messa cantata di requiem con diece messe basse. E perche voglio, che d.^o mio legato habbi effetto subito immediatam.^{te} seguita la mia morte assegno et nunc pro tunc à detti PP. Pij operaij, che sono adesso in S. Balbina il cenzo equivalente alla somma de sud. duemila e quattrocento scudi, che ho con PP., e Chiesa di s.

TESTAMENTO DI DIAMANTE VECCHIARELLI

Pietro in Vincola con dichiaraz.^{ne} però che detti PP. Pij operaij accettino, e perpetuam.^{te} adempiscono il sud.^o Legato d'una messa perpetua il giorno: altrim.^{te} s'habbi (per) non fatto, anche ad esclusione della Rev' Fabrica di S. Pietro di Roma: benche (per) detto adempim.to non vi sia preceduta alcuna sorte d'interpellaz.^{ne} (per)che cosi voglio, ed intendo disporre, e non altrimenti&, e non solo in questo ma in ogn'altro miglior modo& -----

//57 recto

Item (per) ragg.^{ne} di Legato lascio a sud. PP. Pij operaij che adesso sono in S. Balbina scudi tre mila di più, con obbligo perpetuo d'andare una volta l'anno (per) la Diocesi di Rieti à far le missioni, o dare l'esercitij spirituali in q'lla conformità, che costumano fare nell'altre Diocesi secondo il loro istituto, con obbligo, che si trattenghino in detti luoghi, e (per) le terre di d.^a Diocesi (per) quel tempo più ò meno che sogliono trattenersi (per) l'altre terre, e Diocesi, dove sogliono andare a fare le missioni dichiarando che intendo solo siano i sud. PP. obligati d'andare alle terre di d.^a Diocesi, che sono dentro lo Stato del Papa, et in q'lle di d.^o Stato, che non sono discosti da Rieti più che trenta miglia, lasciando à loro arbitrio se vogliono andare all'altre terre di d.^a Diocesi, che son piu lontane, et anche quelle che sono nel Regno, supposta però semp.^e la facultà dell'ordin.^{rio}; e voglio, che detti tre mila scudi siano dati a sud. PP. Pij operaij fra il termine d'un anno dopò la mia morte dalli beni della mia eredità, con obbligo, che subito si rinvestischino in capitali fruttiferi; Dichiarando ancora come sop.^a nel legato della messa perpetua lasciata à detti Pij operaij, che i detti PP. accettino (per) adempire il sud.^o Legato, altrim.^{te} si habbi (per) non fatto, ad esclusione della sud.^a Rev' Fabrica di s. Pietro di Roma (per)che cosi voglio, et intendo disporre e non altrim.^{te}&; e non solo in q'sto ma in ogn'altro miglior modo& -----

Item lascio che il mio erede debbia dare alli PP. di Araceli diece scudi l'anno à ciò mi celebrino ogni venerdi una messa nella Cappella santa di s.^{ta} Elena.

//57 verso

Item lascio a Giovanni Perotti sicento scudi d'un cambio che feci co(n) suo Padre Pietro Perotti figlio della mia Balia, assieme colli frutti decorsi, e non percetti -----

Item lascio alla Sig.^{ra} Gliceria Vincentiniⁱ mia sorella (per) una sol volta tantu(m) scudi cento. al S.^r Pietro Oduardoⁱⁱ suo figlio mio Nepote lascio (per) una sol volta tantum un paro di Candelieri d'argento reliq? di Casa Vecchiarelli. alle due mie Nepoti Cintia, e Teodora lascio un Luogo di monte, che lo comprai in testa di d.^a Teodora, che ne tengo la patente, (per)che si lo dividino metà (per) ciascheduna. Lascio alla sig.^{ra} Claudia Marchesa Serlupiⁱⁱⁱ mia Nepote una guantiera di argento, che sta nell'armario coll'altri argenti di casa. Lascio à Maria Anna Marchesa di Cavaliere mia Nipote una Canestrina d'argento che sta nell'istesso armario. Lascio alla sig.^{ra} Maria Isabella Marchesa S.^{ta} Croce^{iv} mia Nipote un'altra Canestrina di argento dell'istesso peso, e q'sta si debba dalli miei eredi comprare -----

Item alle due Donne di Casa, cioe Leandra, e Caterina lascio una volta tantum sei scudi (per) ciascheduna, e tutti i miei abiti negri, e sottanini, che soglio portare, veste di Camera tutta, e tutta la mia biancheria che soglio portare pro rata, se resteranno al servizio di Casa. -----

Item lascio à Giuseppe Gransini (per) una sol volta tantum due scudi: alli due miei servidori (per) una sol volta tantu(m) tre scudi (per) uno: il Gio: Batt'a Mantovano (per) una sol volta tantum dui scudi: a Girolamo Cocchiero (per) una sol volta tantum doi scudi: '

TESTAMENTO DI DIAMANTE VECCHIARELLI

//58 recto

A M'ro Domizio Cuoco (per) una sol volta tantum due scudi se però ciascheduno di detti si ritroverà al servizio di Casa nel tempo della mia morte. -----

Item lascio che dalla mia Trabbacca paunazza se ne debbino cavare quattro abiti, due (per) li Nepoti della mia Balia, cioè Caterina, e Bernardina, quali si debbino fare dal Cielo di d.^a Trabbacca, e dalle due bandinelle quella da capo, e quella da piedi, e due una (per) Giovanna Vignarola, e l'altra (per) la sorella di Caterina se si troverà al mio servizio nel tempo della mia morte, e q'sto si faranno dalle quattro bandinelle picciole dell'istessa Trabbacca, et ancora dal Torneletto. Ma se le sud.^e bandinelle, Cielo, e Tornaletto non bastassero (per) le sud.^e quattro vesti con busto, e maniero ci si adopri ancora la Coverta del letto, ma se quelle bastino la Coverta resti in Casa. --
In tutti, e singoli miei altri beni stabili, mobili, luoghi di monti, crediti, ragioni, ed attioni; qualsivoglia nomi di debitori presenti e futuri esistenti in qualsivoglia luogo, ed à me in qualsivoglia modo spettanti, che possono spettare in avvenire instituisco, lascio, e con l'infrascritte condiz.ⁿⁱ e non altrim.^{te}, nomino colla mia propria bocca mio Erede Universale Gio: Andrea Giuseppe Muti unico mio figlio, e suoi figli maschi legittimi, e naturali, nati, e procreati da legittimo matrimonio, di modo che resti esclusa sempre dalla mia eredità ogni sua discendenza, e di linea femimina, benche legittima, e naturale, e di linea

//58 verso

masculina, e femimina, che nun fusse procreata, e nata di legittimo matrimonio, e (per)ciò voglio, ed intendo, che restino sempre esclusi li legittimati anche (per) susseguente matrimonio, adottati, ed arrogati, benche detta legittimaz.^{ne} adottoni, ed arrogationi fossero fatti in ampliss.^{ma} forma e dall'istesso Pontefice supremo; (per)che in q'sta forma, e non altrimenti intendo di disporre della mia eredità. E se sopra ciò insurgesse qualche dubbio, voglio, hostij alla semplice dichiarazione delli miei Esecutori Testamentarij -----

In caso poi che detto mio figliuolo, ed erede non volesse accettare la mia eredità, ò morisse senza figli maschi nati, e procreati da legittimo matrimonio, come sop.^a, chiamo, e sostituisco miei Eredi universali, e particolari in tutti i miei beni stabili, e mobili, luoghi di monti & come sopra il S.^r Pietro Odoardo Vincentini mio Nepote, e suoi figli, ed eredi (per) linea masculina in infinito col peso, che adempisca i sud.^{ti} legati, e ciascheduno di essi, in quell'istessa conformità che voglio, e comando siano adempiti dal mio primo erede istituito (per)che q'sta è la mia volontà, e non altrim.^{te} &

Item lascio (per) ragione di legato le dodici sedie di nobiltà ricamate di fiori diversi, et animali colla coperta de lo stesso ricamo (che tutte le feci delli miei denari) ed un quadro de S. Fran.^{co} di Paula à quel figlio del d.^o Pietro Odoardo mio Nepote, che prenderà moglie

Voglio però che i figliuoli del sud.^o S.^r Pietro Odoardo Vincentini nel caso soprad.^o che habbi luogo la sostituz.^{ne} debbino essere di Casa Vecchiarelli; et in q'sto modo intendo il caso sud.o

//87 recto

miei eredi sicome l'istituisco, e respettivam.te sustuisco volgarm.te, e (per) fidecommissio, et in ogn'altro miglior modo senza detratt.ne di trebellianica, o altro (per)che cosi & e no(n) altrim.^{te} & -----

E perche voglio, e desidero, che tutti i miei eredi, e successori nella mia eredità vivano col timore di Dio, et in gr.^a sua, e del Principe e s'astenghino d'ogni sorte di delitti; quando alcuno d'essi (per) fragilità umana contravenisse à q'sta mia volontà, ordine, e desiderio, e commettesse qualche delitto, (per) il q'le cadesse nella pena della confiscaz.^{ne} ò perdita de suoi beni in tutto, ò in parte, benche minima adesso (per) allora, e (per) diece giorni avanti, che pensi, ò pensino di commettere il delitto li privo di tutta la mia Eredità, e di tutto ciò che possedesse il delinquente, ò possedessero i delinquenti; la quale, ed il tutto voglio, che anche con tutti frutti tanto pendenti, quanto separati dal tutto, e non consunti, vadino, e cadino à favore dell'altro, ed altri chiamati alla success.^{ne} ò alla mia eredità, secondo l'ordine, modo, e forma da me prescritta in tutto, e (per) tutto come sop.^a; come che fosse succeduta la morte del delinquente, ò delinquenti diece giorni avanti che avesse, ò avessero pensato di commettere il delitto, o delitti. E caso che detti debiti quanti fossero (per) benignità del Principe restituiti al primiero stato, volendo ancor Io conformarmi con la di lui oluntà; voglio che sia reintegrato al possesso de beni di propria autorità, e senza alcun decreto di Giudice, ò vizio di spoglio, ma non già alli frutti percetti dal Chiamato, o chiamati in sec.^o luogo; proibendo a detti miei eredi istituiti, e sostituiti rispettivam.te

//87 verso

espress.^{te} qualsivoglia sorte di detratt.^{ne}; che in qualsivoglia modo e (per) si voglia causa, ed occasione si potesse competere nelli miei beni, ed eredità; ad effetto che integralm.^{te} restino sempre i benef.ⁱ di q'sti che io ho chiamati nel presente mio testam.^{to}; (per)che q'sta è presentem.^{te} la mia volontà, ed intenz.^{ne}, e n(on) altrim.^{te} &

E perche q'sta mia volontà, e disposit.^{ne} habbia la dovuta, e spedita esecut.^{ne}; e li chiamati, e sostituiti in essa possino senza licenza e dispendio di liti andare al possesso della mia eredità, e beni, mi costituisco di possedere li miei beni in nome di ciascheduno d'?' dell'infr'atti miei Esecutori Testamentarij, con la clausola del costituito, e Precario in forma con ampliz.^{ma} facultà, ed autorità di poter pretendere l'attual possesso di propria autorità senza alcun decreto, ò licenza di Giudice, e senza alcun vizio di spoglio, tante volte quante sarà di bisogno, (per) l'adempim.^{to} di tutte e single cose da me come sopra disposte -----

Lascio Esecutori Testamentarij il D.^f S.^f Mercurio Valenti ed il S.^f Abate Tomasini in solido; e chi da loro sarà nominato e deputato, con le medesime facultà come sopra. E q'sto dico, e voglio che sia il mio utlimo nuncupativo testam.^{to}; e la mia ultima volontà, e disposit.^{ne}; quale voglio, che vaglia (per) raggion di testam.^{to} nuncupativo, che si dice senza scritto e se (per) tal ragg.^{ne} non valesse, o no(n) valerà, voglio che vaglia (per) raggion di Codicillo, e di donat.^{ne} (per) causa di morte, e di qualsivoglia altra ultima volontà, e disposit.^{ne} ed in ogn'altro miglior modo, cassando& -----

//88 recto

Ed in fede ho fatto scrivere il presente mio testam.^{to}, ed ultima volontà da Persona à me fida, q'le havendolo ben visto, è considerato istituisco, e sostituisco, lascio, e dispongo come sopra nelli sopra scritti fogli -----

TESTAMENTO DI DIAMANTE VECCHIARELLI

E (per)che mi prima ch'io sottoscrivessi questo mio test.^{to}, che mi ritrovo haver fatto da un pezzo fà, sono morti i su d.ⁱ miei esecutori testamentarij sostituisco in luogo di quelli con le med.^e prerogative, e facultà Il sig.^r Abbate di S. Germano, ed il sig.^r Gio: Batt'a Gottifredi. Item dichiaro ch'havendo il mio figlio, e p.^{mo} chiamato herede figli legitimi, e naturali di Linea masculina coma s.^a voglio che le sedie, coperta, e quadro di S. Fran.^{co} ch'ò lasciato alli figli del sig.^r Odoardo come s.^a restino a mio figliolo (per)che così& Così dichiaro instituisco, e testo questo di 8 di Ge'ri 1707^v

Io Diamante Vecchiarelli

Apervi ego J. de Zambi (pro) EB N's

- i Glicerìa Vecchiarelli, figlia di Ippolito e Claudia Aligeri
- ii Pietro Edoardo Vincentini figlio di Glicerìa Vecchiarelli
- iii Claudia Vecchiarelli (?-1763) sposa il Marchese Francesco Serlupi Crescenzi (1671-1741)
- iv Maria Isabella Vecchiarelli (1681-1761) moglie del Principe Scipione Publica Santacroce (1681-1747)
- v La data è con tutta evidenza stata apposta dopo l'apertura che è del 7 gennaio 1707